

Mercoledì 10 dicembre 2008

## ***Voglio scoprire il mio ministero***

### ***FEDE, MANSUETUDINE, AUTOCONTROLLO***

#### ***- Il frutto dell'attitudine -***

Siamo nella terza categoria di frutto, riguarda l'attitudine. L'attitudine, è la nostra disposizione, il nostro atteggiamento verso qualcuno o qualcosa. La presenza dello Spirito Santo, influenzerà il nostro atteggiamento, innanzitutto verso Dio, quindi vedremo come in questo gruppo di frutti, lo Spirito Santo deve poter lavorare per svilupparli, questo è molto importante perchè l'attitudine che riguarda il nostro Dio riflette il nostro concetto di Dio, quindi, come noi ci atteggiavamo nei confronti di Dio, manifestiamo ciò che pensiamo di Dio.

Questo determina la nostra vita spirituale. Con questi tre frutti; fede, mansuetudine e autocontrollo la nostra natura egoistica viene sottomessa per lasciare il posto allo Spirito Santo, con il suo carattere e la sua personalità, quindi, questi tre frutti riguardano il nostro IO, la nostra natura egoistica, e, se, lo Spirito Santo può produrre questi frutti, la carne, (il nostro egoismo) viene sottomessa e manifestiamo invece il carattere e la personalità dello Spirito Santo. Vedremo come questi tre frutti ci aiutano a non fare affidamento su noi stessi ma su Dio, e questo è veramente una cosa importante se vogliamo davvero crescere e portare frutto, anche nel nostro ministero. Se noi facciamo affidamento a Dio e lo Spirito può operare questi frutti nella nostra vita, allora possiamo crescere in modo sano, abbiamo quindi bisogno anche di questo gruppo di frutti per adempiere al nostro servizio, dobbiamo lasciare le redini a Dio, questa non è una cosa ovvia, perchè anche quando serviamo Dio possiamo essere coinvolti in qualcosa che Dio ci ha dato da fare, tante volte succede che facciamo di testa nostra, con il nostro modo di fare, le nostre idee, invece dobbiamo lasciare tutto a Dio, che sia Lui a portare avanti ogni cosa, che sia Lui a guidare ogni situazione se vogliamo veramente portare frutto nel nostro servizio. Un frutto, non prodotto dai nostri sforzi, non le nostre idee, non la nostra capacità, un frutto prodotto esclusivamente da Dio. E' ovvio che questo comporta una lotta tra carne e Spirito, lotteremo per avere la piena fiducia in Dio, la carne lotterà perchè vorrà avere in noi la guida della nostra vita, avendo fiducia in noi stessi, invece, lo Spirito Santo vuole che noi abbiamo fiducia in Dio, quindi c'è sempre questa lotta tra carne e Spirito. E si giunge a uno stadio maturo quando si riconosce non solo con la mente ma anche con il cuore che Dio è davvero tutto, senza di Lui non possiamo fare niente. La nostra natura carnale ci spinge a pensare che alla fin fine possiamo fare anche da soli, preghiamo per avere direzione su qualcosa, Dio tarda a rispondere e allora facciamo di testa nostra, abbiamo già trovato la nostra direzione. Dobbiamo arrivare a riconoscere che senza di Lui non possiamo fare niente, ogni passo che vogliamo fare è perchè Lui ci dice di farlo. Quindi, non le nostre idee, ma la Sua volontà, se Dio non ci chiede di fare qualcosa e noi la facciamo comunque, non ci sarà quel frutto che poteva esserci. ***GALATI 5: 16, 17 – Camminate secondo lo Spirito e non adempirete***

***affatto i desideri della carne. Perchè la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste.*** Se noi camminiamo nello Spirito non adempiamo ai desideri della carne, se invece ci lasciamo trasportare dalla carne il frutto non potrà controllare la nostra vita. Quando lo Spirito domina nella nostra vita, la nostra fede sarà salda e saremo umili davanti a Lui, controlleremo il nostro io per dare gloria a Dio e non a noi stessi. Vediamo dunque che questi tre frutti si manifestano quando lo Spirito domina nella nostra vita. **ROMANI 8:13 – *Se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete.*** Solo mediante lo Spirito noi possiamo produrre questi frutti, ecco perchè c'è questa continua lotta tra carne e Spirito. Sono due vite completamente diverse e contrarie tra di loro.

**LA FEDE** – La fede è un elemento importante fin dall'inizio della nostra vita cristiana perchè se noi confessiamo i nostri peccati al Signore, **CREDIAMO** che Lui ci perdona e ci salva, la fede è proprio l'inizio di tutto, è la cosa basilare che fa partire la nostra vita cristiana, infatti in **EFESINI 2:8 – *Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio.*** Per fede noi siamo salvati. Ci sono quattro tipi di fede: la fede intellettuale, la persona crede che Dio esiste, crede che ci sia un essere superiore, **GIACOMO 2: 19 – *“Anche i demoni lo credono”***. Questa fede non porta da nessuna parte.

La fede salvifica, tramite la quale veniamo salvati, che trasforma la nostra vita.

**EBREI 11: 6 – *Or senza fede è impossibile piacerGli.*** La fede è una cosa necessaria nella nostra vita, altrimenti non possiamo avere un rapporto con Dio.

La fede vivente, è quella fede che dovrebbe manifestarsi ogni giorno nella nostra vita, **ROMANI 1: 17 - *“Il giusto vivrà per fede”***. Ogni giorno noi preghiamo e sappiamo che Dio ci ascolta e ci risponde, quando leggiamo la Sua Parola crediamo che attraverso di essa Lui ci dirà qualcosa. E' la fede che noi ogni giorno noi dovremmo manifestare. Infine c'è la fede intercessoria, che è proprio un dono dello Spirito Santo e si manifesta quando una persona è capace di credere per un'altra persona, intercede e crede per un'altra persona. Seguendo questi quattro tipi di fede notiamo come ci sia una successione, prima si crede all'esistenza di Dio, si è salvati, poi si vive costantemente nella fede e infine si è capaci di avere fede, di credere anche per altre persone. Alcune traduzioni usano la parola fedeltà invece di fede e anche questa parola, è vera se noi crediamo in Dio e abbiamo fiducia in Lui, questa parola fedeltà significa che siamo degni della fiducia degli altri, siamo delle persone fidate, se noi crediamo e abbiamo fiducia in Dio, anche gli altri hanno fiducia in noi, una persona che ha fiducia in Dio è anche una persona fidata. Gli altri si fideranno di noi perchè siamo delle persone responsabili. Un esempio in **GIOBBE**, che ha avuto una grande fiducia in Dio, non ha mai smesso di credere in Dio nonostante tutte le difficoltà. Dio affida il Vangelo a uomini fedeli e fidati, chiama al servizio persone che sono fidate, sa, che saranno fedeli anche quando ci saranno delle difficoltà, Lui affida il servizio, il ministero solo a chi sa che rimmarrà fedele fino alla fine. Questo significa anche essere leali con Dio, perchè Dio ci dà una responsabilità, un compito ci dà uno scopo per la nostra vita e significa essere leali nei Suoi confronti. Questo è un requisito molto importante. Fidarsi di Dio ed essere delle persone fidate. Dio ci

affiderà dei talenti, un compito ben preciso, ma prima ci proverà per vedere se siamo leali e se siamo seri qualsiasi cosa accada. **MATTEO 25:21 - “Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.”** Dio ci prova nelle piccole cose e poi se ci trova fedeli ci dà cose maggiori. La mancanza della fedeltà è un rifiuto della responsabilità nell'opera del Signore è sintomo di immaturità spirituale, se un credente non vuole prendersi una responsabilità nell'opera del Signore, oppure inizia una cosa e non la porta a termine, significa che la persona non è matura spiritualmente. La fedeltà si dimostra anche nel tempo che noi dedichiamo alla lettura della Parola e nella preghiera. Dio guarda tutte queste cose, e, in base a quello che vede poi ci affida quello che sa di poterci affidare. **APOCALISSE 2:10 - “Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.”** La fedeltà, questo frutto dello Spirito Santo è qualcosa di importante che noi dobbiamo avere nel nostro rapporto con Dio ma anche nel nostro servizio. Dio cerca persone fedeli e fidate.

**LA MANSUETUDINE (in qualche traduzione: umiltà)** - Si tratta dell'inferiorità dell'uomo davanti a Dio, riconoscere di essere inferiori a Dio. Questo ci porta al rispetto di Dio e a dipendere totalmente da Lui, lasciare le redini al Signore. Questo deve manifestarsi nei confronti di Dio ma anche nei confronti degli altri, nei quali non dobbiamo avere degli atteggiamenti di superiorità o di indipendenza perchè la chiesa è un corpo e ognuno dipende dal capo che è Cristo ma anche da tutti gli altri membri che formano il corpo, quindi c'è una dipendenza che si dimostra appunto nell'umiltà, nel fatto di rispettare Dio, l'altra persona, e avere dipendenza, che non vuol dire che io devo fare quello che dice l'altro perchè è membro del corpo, dipendenza nel senso che dobbiamo fare le cose insieme e non per conto proprio, avere una vita nella comunità e non isolata. La mansuetudine è il contrario dell'orgoglio, dell'autosufficienza, essere mansueti significa non essere orgogliosi e non essere autosufficienti, riconoscere di aver bisogno di Dio ma anche degli altri. Questi due atteggiamenti, orgoglio e autosufficienza, sono indice della nostra carne, che è tipico nel nostro essere, pensiamo sempre di essere meglio degli altri e di farcela da soli, di non aver bisogno di nessuno, è tipico nella nostra carne e di nuovo c'è la lotta tra la carne e lo Spirito. Lo Spirito dice mansuetudine, la carne dice orgoglio, due sentimenti opposti. Con la mansuetudine noi riconosciamo che senza Dio non siamo niente e non possiamo fare niente, quindi si manifesta nella nostra vita il fatto che noi dipendiamo da Lui, per ogni decisione e ogni passo da fare. La parola greca di mansuetudine da proprio il senso di essere “addomesticato”. La nostra natura selvaggia deve essere addomesticata da Dio. Mosè prima di essere stato chiamato da Dio era un uomo impulsivo e aggressivo, aveva ucciso l'egiziano, e anche se l'ha fatto per un buon motivo, l'ha fatto con impulso e aggressività, ma dopo che il Signore l'ha formato e l'ha provato, finalmente è diventato un uomo mansueto e Dio l'ha mandato a liberare il popolo d'Israele. **NUMERI 12:3 - “Or Mosè era un uomo molto umile, più di ogni altro uomo sulla faccia della terra”.** Era finalmente pronto a servire il Signore. Dio vuole usarsi di persone che si lasciano trasformare, e quando Dio vede che siamo pronti allora ci usa. In questo caso Mosè è stato usato per un'impresa molto importante, ma ha dovuto aspettare il suo tempo per essere trasformato per il servizio che doveva compiere.

Per essere mansueti dobbiamo avere la giusta stima di noi stessi, perchè non dobbiamo sentirci inutili o falliti, essere mansueti non significa non valere niente, ma renderci conto di essere piccoli davanti a Dio, di aver bisogno di Lui per ogni cosa. Questo ha che vedere con la sottomissione, sono due cose collegate. **1° PIETRO 5: 5,6 – Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili, umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo.** Umiliatevi e Dio innalzerà a Suo tempo. Anche verso gli altri non dobbiamo avere un atteggiamento di arroganza e di orgoglio, non solo mansueti davanti a Dio ma anche con gli altri, fratelli e sorelle, dobbiamo guardare i nostri simili così come Dio guarda a noi stessi, non possiamo atteggiarci in modo di superiorità ma dobbiamo avere questo spirito di mansuetudine anche nei confronti degli altri. **1° CORINZI 4:7 – Infatti, chi ti distingue dagli altri? E che cosa possiedi tu che non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perchè ti vanti come se tu non l'avessi ricevuto? MARCO 10: 43,44,45 – “Ma non è così tra di voi; anzi, chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitore; e chiunque, tra di voi, vorrà essere primo sarà servo di tutti. Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.** Non superiorità dunque ma mansuetudine. Anche quando si parla di servire Dio, in realtà il nostro servizio è sempre rivolto alle persone, servendo Dio, serviamo le persone e avremo sempre a che fare con le persone, con la mansuetudine ci è più facile servire la persone nel modo giusto. Questa è la cosa che Gesù ha fatto, ci ha servito dandoci la sua vita. **TITO 3:2 – Che non dicano male di nessuno, che non siano litigiosi, che siano miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini.** Nei requisiti dei servitori di Dio troviamo proprio questo, il servo di Dio non litigherà per avere ragione e non si vendicherà se subirà qualche torto. **MATTEO 5:39 – Se uno ti percuote sulla guancia destra porgigli anche l'altra.** Quando Gesù è stato accusato ingiustamente, ha manifestato la mansuetudine perchè non ha aperto bocca davanti ai suoi accusatori, non si è affannato per i propri diritti, non li ha rivendicati proprio perchè ha voluto fare la volontà di Dio. Non possiamo dire che Gesù è stato un codardo perchè è rimasto in silenzio mentre poteva dire qualcosa, ha dimostrato una forte determinazione nel fare la volontà di Dio e anche un grande coraggio di fronte la sofferenza. **FILIPPESI 2:8 – Trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.**

**L'AUTOCONTROLLO** – Questa è l'unica tra le nove virtù dello Spirito Santo, che riguarda non solo la parte spirituale ma anche la parte fisica. L'autocontrollo è un frutto fisico di un'atteggiamento mentale, cioè quando noi esercitiamo l'autocontrollo stiamo facendo fisicamente qualcosa che deriva dal nostro atteggiamento mentale, se nella nostra mente non abbiamo questo tipo di atteggiamento, non riusciremo a controllarci, siamo chiamati ad avere padronanza dei nostri pensieri e delle nostre azioni, quello che noi facciamo deriva da quello che noi pensiamo, quello che è nella nostra mente diventa sempre azione. L'autocontrollo è proprio questo, qualcosa che noi facciamo fisicamente ed è il risultato di quello che c'è nella nostra mente. Anche questo frutto si dirige verso Dio ma anche verso il prossimo, **TITO 1:7,8 – Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non avido di guadagno disonesto, ma**

**ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante.** Vediamo in questo versetto l'autocontrollo. **EFESINI 5: 18, 19 – Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore.** La mancanza di autocontrollo è proprio quando andiamo all'eccesso di qualsiasi cosa si tratti, e che va oltre a quello che dovrebbe andare, quindi non dobbiamo permettere ad alcun eccesso fisico di privarci della pienezza spirituale. Dio ci ha creato di tre elementi e sappiamo che tra questi tre elementi, c'è anche il corpo, dobbiamo rispettare il nostro corpo e con il nostro corpo dare gloria a Dio. Se beviamo troppo non stiamo dando gloria a Dio, perchè stiamo eccedendo in qualcosa che non Gli dà gloria, se mangiamo troppo, se ci arrabbiamo troppo, non stiamo dando gloria a Dio. Ogni eccesso non porta gloria a Dio. Il nostro corpo è il tempio dello Spirito Santo, quindi dobbiamo tenere in ordine questo tempio, se non riusciamo a dominare il nostro corpo, la carne prenderà sempre il sopravvento sullo Spirito, e si ripercuoterà sullo Spirito che non potrà manifestarsi, e sarà difficile avere una vita controllata dallo Spirito Santo.

**1° TESSALONICESI 5: 23 – Or l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.** Dobbiamo avere autocontrollo anche sul nostro corpo. **ROMANI 12:1 – Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.** Parla del nostro corpo che può essere qualsiasi passione, qualsiasi cosa che riguarda il nostro corpo, **1° CORINZI 9: 24 al 27 – Non sapete che coloro i quali corrono nello stadio, corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perchè non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato.** Paragona la vita di un cristiano alla vita di un atleta e dice che chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa, quindi ha l'autocontrollo in ogni cosa. E' la carne che deve essere schiava dello Spirito Santo e non il contrario, lo Spirito deve controllare la nostra vita e allora saremo delle persone spirituali, se il corpo che controlla la nostra vita non potremo camminare per lo Spirito. Nella Bibbia vediamo un esempio in Esaù, uomo controllato dalla propria carne, perchè ha venduto la sua primogenitura per un piatto di lenticchie, non ha avuto quella forza di autocontrollare la sua fame e ha venduto una cosa così importante per un piatto di minestra. Dobbiamo essere temperati in ogni cosa, questo comprende tutto, ogni lato della nostra vita, l'avarizia, le passioni, l'ingordigia, l'avidità, i pettegolezzi, i pensieri illeciti, tutte queste cose devono essere controllate dallo Spirito Santo. Anche l'eccessivo lavoro a volte, sia il secolare che sia nell'opera del Signore può essere una mancanza di autocontrollo, quando ci distruggiamo a fare qualcosa per Dio, anche se siamo sfiniti fisicamente, ma stiamo ancora lavorando per Dio, manchiamo di autocontrollo perchè Dio non vuole che ci sfiniamo, quindi dobbiamo anche permettere allo Spirito Santo, di darci autocontrollo nel lavoro per Dio, non dobbiamo fare tutto ventiquattro ore su ventiquattro. Il digiuno è una buona pratica

per imparare ad esercitare l'autocontrollo, con il digiuno, sottomettiamo la nostra carne e questo si riflette sulla nostra vita spirituale che diventa più forte proprio per il semplice fatto che sottomettendo la nostra carne, quindi rinunciando a mangiare, lo Spirito comincia a controllare, noi cominciamo a dominare il proprio corpo e in questo modo diventa una realtà spirituale perchè lo Spirito incomincia a controllare la nostra vita. Non solo per il mangiare ma anche per le altre mancanze di autocontrollo. Chi ha problemi in altri campi, il digiuno è un buon metodo per imparare a dominare la carne.

Questi sono i tre frutti, FEDE, MANSUETUDINE; AUTOCONTROLLO.